

Le forze segrete della politica estera della Rumenia.

BUCAREST, gennaio 1914. — *La politica estera della Rumenia si muove avendo sempre di mira il conseguimento di una duplice meta: consolidare, rafforzare la posizione balcanica dello Stato e prepararne lo sviluppo avvenire. Dapprima le mire rumene si volgevano verso la Bessarabia e verso la Transilvania; dopo le guerre e soprattutto dopo le alleanze balcaniche, quasi completamente verso nord-ovest, anzichè verso est. Le ragioni di questo orientamento « unico » sono evidenti: l'alleanza o quasi della Rumenia con la Serbia, l'identità degli interessi di espansione rumeno-serbi, la maggiore importanza nazionale rumena della Transilvania in confronto alla Bessarabia (3.5 milioni di rumeni), la plurinazionalità dell'Austria-Ungheria in confronto alla quasi omogeneità nazionale della Russia, ecc. ecc. Tutto ciò ha determinato la maggiore gravitazione rumeno verso la Transilvania, anzichè verso la Bessarabia.*

Ad accentuare questo indirizzo concorrono due altri fattori: il risentimento per l'azione dell'Austria-Ungheria di fronte al trattato di Bucarest (che si tradusse anche, come è noto, in grandiose dimostrazioni per le vie di Bukarest al grido di « jos Austria » ed in un'interminabile ovazione dinanzi alla Legazione d'Italia) e la profonda amarezza per le persecuzioni di cui sono fatti oggetti i rumeni. Circa la probabilità di un trattamento soddisfacente dei rumeni da parte del Governo ungherese, si nutrono molti dubbi. Anzi, generalmente si crede che se qualche concessione si farà ai rumeni, questa sarà più di forma che di sostanza, così che le ragioni di malcontento fra i rumeni di Transilvania permarranno invariate. Sarà pertanto interessante di riprodurre il quadro che delle condizioni dei rumeni in Ungheria, mi hanno tracciato uomini politici, giornalisti e fuorusciti della Transilvania, che ho interrogati.